

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3718 del 05/08/2019
Oggetto	D.LGS. 152/06 L.R. 21/04. DITTA ENOMONDO S.R.L. IMPIANTO DI TRATTAMENTO BIOLOGICO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E REFLUI ZOOTECNICI, SITO IN VIA CORTICELLA N. 21 A SPILAMBERTO (MO). (RIF.INT. N. 148 / 02175430392). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE VOLTURA
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3827 del 05/08/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno cinque AGOSTO 2019 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 – L.R. 21/04. DITTA **ENOMONDO S.R.L.**  
IMPIANTO DI TRATTAMENTO BIOLOGICO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E  
REFLUI ZOOTECCNICI, SITO IN VIA CORTICELLA N. 21 A SPILAMBERTO (MO).  
(RIF.INT. N. 148 / 02175430392).

### **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – VOLTURA**

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 128 del 29/06/2010, che ha abrogato il D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamata l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla determinazione n. 107 del 30/10/2012 (e s.m. det. n. 3438 del 05/07/2018) con la quale la Provincia di Modena ha rilasciato l’Autorizzazione Integrata Ambientale a Herambiente S.p.A con sede legale in Comune di Bologna, Viale C.B. Pichat 2/4 in qualità di gestore dell’impianto per il trattamento biologico di rifiuti speciali non pericolosi (punto 5.3 All. VIII D.Lgs. 152/06) sito in Comune di Spilamberto (Mo), Via Corticella n. 21;

dato atto che la suddetta autorizzazione riporta come termine di scadenza il 29/10/2022;

vista la comunicazione a firma congiunta trasmessa in data 10/07/2019 prot. n. 21112 ai sensi dell’art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 da Enomondo s.r.l. e da Herambiente s.p.a. inerente la variazione di titolarità dell’AIA in oggetto a favore di Enomondo s.r.l.;

preso atto delle dichiarazioni contenute nel suddetto documento ed in particolare :

- *che nulla varia riguardo alle tecnologie impiegate ed all’attività di cui all’AIA vigente;*  
- *che il soggetto subentrante possiede le capacità tecniche ed organizzative per la gestione dell’impianto in parola;*

valutato che:

- l’AIA vigente consente unicamente la dismissione dell’installazione. Tale attività è stata quasi completamente conclusa fatto salvo lo svuotamento dei digestori dei fanghi (come concesso da nulla osta Provincia di Modena prot. 34535 del 27/03/2013).

- i contatti intercorsi con Enomondo s.r.l. hanno consentito di appurare che la voltura è funzionale ad un revamping dell’installazione per una sua riattivazione;

- la riattivazione sarà richiesta con successive istanze ma la voltura è l’atto preliminare necessario per procedere in tal senso;

- qualora non si concretizzassero i piani imprenditoriali che riguardano l’installazione in oggetto, Enomondo s.r.l. prende in carico l’obbligo di provvedere alla sua completa dismissione entro la scadenza naturale dell’AIA (29/10/2022);

considerato che con la voltura non cambiano le modalità gestionali ed operative relative all’impianto in oggetto e la capacità produttiva massima autorizzata dello stabilimento e, pertanto, si ritiene che permangano le medesime condizioni di tutela e salvaguardia che hanno permesso il rilascio dei precedenti atti;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Dr. Richard Ferrari, ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di ARPAE - SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.474/C a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 474/C a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

Per quanto precede,

### **il Dirigente determina**

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito di voltura a Enomondo s.r.l. con sede legale in Comune di Faenza (Ra), Via Convertite n.6 in qualità di gestore dell'installazione per il trattamento biologico di rifiuti speciali non pericolosi (punto 5.3 All. VIII D.Lgs. 152/06) sita in Comune di Spilamberto (Mo), Via Corticella n. 21.

1. la presente autorizzazione è riferita ad un'installazione per l'attività di trattamento biologico di rifiuti speciali non pericolosi con le caratteristiche di cui all'allegato I al presente e consente unicamente il completamento della procedura di dismissione e messa in sicurezza dell'impianto propedeutica alla futura riconversione dell'impianto;
2. il presente provvedimento **sostituisce integralmente** le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Settore ambientale	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione o la comunicazione	Estremi autorizzazione (n° e data di emissione)	NOTE
tutti	Provincia di Modena	Determinazione n° 107 del 30/10/2012	Autorizzazione Integrata Ambientale
tutti	Provincia di Modena	Determinazione n° 3438 del 05/07/2018	Modifica non sostanziale AIA

3. l'allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae di Modena, anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad Arpae (sezione territorialmente competente e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Via Fontanelli, Modena) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
7. i costi che Arpae di Modena sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 e con la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009, richiamati in premessa;

8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo **entro il 29/10/2022**. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;

### **D e t e r m i n a   i n o l t r e**

- di stabilire che:
  - a) il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'allegato I ("Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale");
  - b) la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure previste al punto D2.11 "sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione" dell'Allegato I alla presente;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta Enomondo s.r.l. e ad Herambiente s.p.a. tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione Terre di Castelli e al Comune di Spilamberto;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

LA RESPONSABILE  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI MODENA

Dr.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.  
*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. .... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data ..... Firma .....

**CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
**ENOMONDO S.R.L. - INSTALLAZIONE DI SPILAMBERTO (MO)**

- Rif.int. n. 148 / 02356350393
- sede legale in Via Convertite, n.6 Faenza (Ra)
- sede produttiva in Via Corticella n. 21 a Spilamberto (Mo)
- attività di trattamento biologico rifiuti speciali non pericolosi con capacità superiore a 50 t/giorno (punto 5.3a All. VIII D.Lgs. 152/06)

**A SEZIONE INFORMATIVA**

**A1 DEFINIZIONI**

**AIA**

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della Direttiva 2008/1/CE e D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

**Autorità competente**

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE di Modena)

**Gestore**

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure, che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Enomondo s.r.l.)

**Installazione**

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa, anche quando condotta da diverso gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

**A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO**

L'impianto di trattamento biologico rifiuti e reflui zootecnici di Enomondo s.r.l. sito in Via Corticella n. 21 a Spilamberto (Mo), copre una superficie totale di circa 11.000 m<sup>2</sup>.

Considerando il quantitativo massimo trattabile annualmente come capacità massima e considerando 365 giorni lavorativi, la capacità di trattamento giornaliera si attesta su valori superiori rispetto alla soglia di 50 t/giorno di riferimento (All. VIII, § 5.3a al D.Lgs. 152/06).

L'impianto è infatti autorizzato al trattamento biologico (D8) ed annesso deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo totale pari a 200.000 t/anno, di cui 90.000 t/anno di liquami conferiti mediante fognatura dedicata da imprese del settore zootecnico.

La capacità dell'impianto in merito alle operazioni di eliminazione di rifiuti non pericolosi risulta quindi pari a 548 t/giorno di rifiuti conferiti tramite automezzi e rete fognaria.

Lo stabilimento effettua anche operazioni di messa in riserva (operazione R13) di rifiuti speciali non pericolosi (fanghi da depurazione) nella platea ubicata presso l'impianto di trattamento liquami zootecnici, per un quantitativo massimo complessivo stoccabile istantaneamente di 1.100 t (corrispondenti a circa 1.200 m<sup>3</sup>).

L'Impianto è ubicato nel Comune di Spilamberto e confina:

- a nord con un frantoio

- a est con l'Azienda Agricola Corticella (allevamento zootecnico)
- a sud e a ovest con aree ad uso agricolo.

In direzione sud-ovest a 5 km si trova l'abitato di S. Vito, in direzione est a 3 km l'abitato di S. Cesario sul Panaro e in direzione sud-est a 4,5 km il centro abitato di Spilamberto.

In data 13/04/2012 il precedente gestore Herambiente s.p.a. ha presentato domanda di rinnovo dell'AIA vigente al SUAP del Comune di Spilamberto; successivamente, a seguito di richiesta di integrazioni, ha comunicato l'intenzione di riconvertire l'impianto di trattamento biologico come sezione di depurazione di acque reflue civili (con conseguente uscita dal regime normativo che regola le AIA).

In conseguenza di ciò il gestore ha chiesto il rinnovo dell'AIA nel 2012 al fine di poter completare la procedura di dismissione e messa in sicurezza dell'impianto propedeutica alla futura riconversione dell'impianto.

In data in data 10/07/2019 è pervenuta la comunicazione a firma congiunta prot. n. 21112 ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 da Enomondo s.r.l. e da Herambiente s.p.a. inerente la variazione di titolarità dell'AIA in oggetto a favore di Enomondo s.r.l..

I contatti intercorsi con Enomondo s.r.l. hanno consentito di appurare che la voltura è funzionale ad un revamping dell'installazione per una sua riattivazione; la riattivazione sarà richiesta con successive istanze ma la voltura è l'atto preliminare necessario per procedere in tal senso.

## ***B SEZIONE FINANZIARIA***

### **B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE**

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria per il rinnovo AIA effettuato il 02/04/2012.

*Da det. 107/2012*

## ***C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE***

### **C1. INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO**

#### **C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE**

##### **Inquadramento Territoriale**

Dall'analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) emerge che l'area ricade all'interno dell'Unità di Paesaggio di significatività provinciale (U.P.) n. 16 definita come "*paesaggio perifluviale del Fiume Panaro in prossimità di Spilamberto e S. Cesario*". Il territorio è infatti dominato dalla presenza del corso del F. Panaro, in questo tratto non arginato, con andamento regolare e greto ghiaioso, mentre fossati di scolo e irrigui sono presenti nelle zone coltivate. Il corso d'acqua proprio per la sua origine naturale non ha subito notevoli trasformazioni.

L'ambito è particolarmente interessato da attività estrattive e relative strutture di particolare impatto ambientale e paesaggistico, soprattutto nella zona contigua al centro abitato di Spilamberto.

Particolare interesse naturalistico e ambientale rivestono alcuni ambiti quali ad esempio la confluenza del torrente Guerro con il fiume Panaro, il percorso naturalistico "Sole" che interessa la sponda sinistra del Panaro nel tratto da Saliceta a Casona di Marano, e tutto l'ambito corrispondente all'alveo del fiume Panaro fortemente scavato dall'erosione, ha favorito la individuazione di numerosi siti di interesse archeologico.

Per quanto concerne la rete viaria si constata la presenza di un asse principale diretto all'incirca Nord-Sud rappresentato dalla SS. N. 623 del Passo Brasa, che collega i centri abitati di Vignola e Spilamberto; inoltre nelle immediate vicinanze è presente il casello della direttrice autostradale A1 (Modena Sud).

Il reticolo secondario è rappresentato da strade comunali a servizio degli insediamenti civili sparsi nel territorio, tra cui si segnala la strada Comunale di Corticella che collega direttamente la SS. n. 623 all'impianto.

Morfologicamente l'area in esame, che ricade nella fascia di alta pianura della conoide del fiume Panaro, si presenta pianeggiante con quote topografiche che si attestano sui 48-49 m s.l.m. circa e pendenza media dello 0,5%.

### **Inquadramento meteo-climatico dell'area**

Il Comune di Spilamberto si colloca nell'alta pianura modenese, tra la fascia pedecollinare e la pianura vera e propria, e si distingue dal clima tipico della pianura per una maggior ventilazione, una maggior nuvolosità e piovosità, una minor frequenza dei giorni di nebbia ed innalzamenti termici invernali e primaverili per venti da sud-ovest discendenti dall'Appennino. Questi fattori si traducono in generale in una maggior capacità dispersiva dell'atmosfera e quindi in una minor criticità rispetto alla zona pianeggiante posta più a nord.

Le precipitazioni risultano distribuite durante l'anno, con massimi rilevati nel periodo autunnale e primaverile.

La temperatura media annuale è compresa fra 15 e 16 °C, con medie estive intorno a 24-25 °C e punte di 38-39 °C e con valori minimi di -1 – +1 °C che si verificano tra dicembre e gennaio. Una classificazione climatica a base termica definisce il clima di Spilamberto come temperato-freddo.

Il regime dei venti varia nell'arco della giornata ed in funzione della stagione; la ventilazione è maggiore nel periodo di maggior insolazione, quindi durante il giorno e nelle stagioni primaverile ed estiva.

Per quanto riguarda la direzione dei venti, si può evidenziare una prevalenza dei venti collocati lungo la direttrice SSO/N-NNE. La brezza di monte proveniente da SSO non varia apprezzabilmente nelle diverse stagioni, mentre i venti vallivi sono in prevalenza provenienti da Nord in inverno e da NNE in estate. La direzione dei venti, inoltre, varia in maniera sostanziale nell'arco della giornata: dopo il tramonto prevale la direzione SSO, mentre subito dopo l'alba il vento proviene da ONO e ruota successivamente in direzione NNE fino al tramonto.

### **Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale**

Dal punto di vista della qualità dell'aria, il territorio provinciale è stato suddiviso in zone (zona A e zona B) e agglomerati, in base allo stato della qualità dell'aria e al rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme.

Il Comune di Spilamberto risulta inserito nell'agglomerato di Modena, in cui il monitoraggio della qualità dell'aria viene effettuato attraverso 4 stazioni facenti parte della rete fissa e da un mezzo mobile che viene impiegato per monitorare aree in cui non è previsto il monitoraggio continuo.

Poiché Spilamberto non ha una stazione fissa sul suo territorio, periodicamente (2002, 2003, 2005) sono state effettuate rilevazioni con il mezzo mobile; le rilevazioni più recenti mostrano che la qualità dell'aria in quest'area non differisce sostanzialmente da quella rilevata nelle altre stazioni fisse dell'agglomerato (ad esempio Nonantolana a Modena), presentando analoghe criticità in particolare per le polveri.

L'analisi dei dati del 2006, effettuata sulle stazioni fisse, evidenzia superamenti dei limiti normativi per le polveri PM10, per l'NO<sub>2</sub> e l'Ozono, situazione che risulta diffusa nella maggior parte del territorio provinciale di pianura.

I superamenti più consistenti, che avvengono in prevalenza nel periodo invernale, sono relativi al limite giornaliero previsto dalla normativa per le polveri PM10, che viene superato per oltre 100 gg nelle stazioni di Giardini (130 superamenti nel 2006), Nonantolana (124) e Carpi (101), contro i 35 previsti dalla normativa (DM 60/2002).

Il biossido di azoto risulta critico per le concentrazioni medie annuali che sono superiori al limite (40 µg/m<sup>3</sup>) in tutte le stazioni dell'agglomerato.

Nel periodo estivo, aumentano le concentrazioni di ozono, con numerosi superamenti del valore bersaglio e dell'obiettivo a lungo termine fissato dalla normativa per la salute umana (DL 183/04).

In relazione a queste criticità, nell'agglomerato di Modena è necessario attuare azioni a breve e lungo termine per il risanamento della qualità dell'aria. Queste azioni sono state definite nel

“Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria” che la Regione ha delegato alle Province e che la Provincia di Modena ha approvato il 29/03/2007.

### **Idrografia di superficie**

Per quanto riguarda le acque superficiali, il territorio comunale di Spilamberto appartiene al bacino idrografico del fiume Panaro. Il Fiume Panaro costituisce l’elemento idrografico più significativo presente sul territorio comunale, in quanto scorre costituendo il confine naturale nord-orientale con i Comuni di Savignano e San Cesario. Nella parte nord-occidentale è presente il torrente Guerro che confluisce in Panaro, costituendo solo per il tratto terminale il confine con il Comune di Modena. Il comune di Spilamberto è inoltre attraversato dal rio Secco, che delimita a NO l’area industriale, e da due canali ad uso misto: il canale Diamante e il canale San Pietro, che attraversano l’area comunale parallelamente al fiume Panaro.

La larghezza dell’alveo del fiume Panaro risulta di circa 150 m nell’area di monte e si riduce a 50 m in prossimità dell’attraversamento autostradale. Presenta un corso meandriforme, fortemente anastomizzato, con alveo di piena molto più ampio rispetto al normale regime idrico. Il letto del fiume risulta costituito principalmente da sassi e ciottoli, intercalati a lenti sabbiose. Durante i mesi estivi, a causa delle derivazioni ad uso irriguo poste a monte del Comune di Spilamberto, l’alveo del fiume si presenta completamente in secca; solo a valle dell’abitato capoluogo ripresenta il flusso idrico per il contributo di canali e torrenti confluenti e per l’immissione di scarichi idrici.

A valle dell’impianto, confluisce nel fiume Panaro il torrente Guerro, recettore di numerosi scarichi civili e produttivi.

Dall’analisi relativa agli aspetti qualitativi in merito alla classificazione ecologico-ambientale delle acque del fiume Panaro, la stazione posta a Spilamberto (a monte dell’azienda), risulta di qualità sufficiente per gli anni 2005-2006, in peggioramento rispetto al biennio precedente. Analoga situazione si rinviene nella stazione di valle posta a Ponte S. Ambrogio (Modena). Relativamente al reticolo secondario, il torrente Guerro, monitorato fino al 2005, presenta un livello qualitativo chimico-microbiologico sufficiente, in miglioramento rispetto al 2002, quando si classificava di qualità pessima.

### **Idrografia profonda e vulnerabilità dell’acquifero**

L’area di Spilamberto, ricade in un settore deposizionale caratterizzato dai depositi alluvionali appartenenti alla conoide maggiore del fiume Panaro; si tratta di depositi di origine continentale a granulometria assai variabile sia in senso areale che verticale, con prevalenza di granulometrie più grossolane, in corrispondenza della parte distale della conoide del Panaro e dei tracciati, sia attuale che passati, dello stesso fiume.

La porzione basale della conoide, acquitardo basale, è costituita da alcuni metri di limi più o meno argillosi. I depositi fini basali sono caratterizzati da una grande continuità laterale.

La porzione intermedia è composta da depositi fini dominati da limi alternati a sabbie e/o argille e comprendenti ghiaie, sia sotto forma di corpi isolati, sia di corpi tabulari (alternanza di depositi fini e grossolani). Tale porzione è spesso alcune decine di metri.

La parte superiore è costituita da sedimenti ghiaiosi, amalgamati tra loro sia orizzontalmente che verticalmente, organizzati in potenti corpi tabulari il cui spessore varia da circa 5 m fino ad alcune decine di metri e la cui continuità laterale può arrivare a 20–30 km.

Nelle porzioni prossimali si formano corpi di ghiaie amalgamati tra loro senza soluzione di continuità, data l’assenza di acquitardi basali: pertanto i depositi ghiaiosi possono occupare ampie parti della superficie topografica e nella terza dimensione raggiungere spessori anche di molte decine di metri.

Osservando il territorio nel suo insieme, si riscontra che i litotipi maggiormente rappresentativi sono formati principalmente da ghiaie nei pressi del fiume Panaro, per passare a terreni a granulometria prevalentemente sabbiosa e limo-sabbiosa allontanandosi dal fiume.

La circolazione idrica è elevata; in questo settore avviene la ricarica diretta delle falde dalle infiltrazioni efficaci e per dispersione dagli alvei principali e secondari. La circolazione si sviluppa all’interno dei corpi grossolani di conoide, isolati tra loro dai principali acquitardi, che costituiscono buone barriere di permeabilità.

Per quanto riguarda i rapporti falda-fiume a livello del comune di Spilamberto, si osserva un rapporto diretto tra i due, dove il fiume alimenta la falda acquifera, mentre i tratti immediatamente a monte e a valle risultano drenanti.

Dalla carta della vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale della Provincia di Modena, il territorio circostante l'azienda, presenta un grado di vulnerabilità medio-basso, ma in contiguità con un areale a vulnerabilità estremamente elevato in prossimità del fiume Panaro.

Il dato quantitativo relativo al 2006, registra valori di piezometria tra 30-40 m s.l.m., che corrispondono ad una soggiacenza della falda tra i -10 e i -15 m dal piano di campagna.

La valutazione complessiva della qualità delle acque sotterranee presenti nel sottosuolo è stata effettuata utilizzando i dati della Rete Regionale e Provinciale di Monitoraggio delle Acque Sotterranee.

I valori medi di *conducibilità* per quest'area oscillano tra i 800 e i 1000  $\mu\text{S}/\text{cm}$ , con un grado medio di *durezza*, legata principalmente ai sali di calcio, variabile tra 45 e 50 °F.

La presenza dei *solfati*, legata sia alle condizioni idrodinamiche dell'acquifero che alle zone di alimentazione dello stesso, risultano mediamente alte (80-120 mg/l). Anche la distribuzione areale dei *cloruri*, che mostra un andamento molto simile a quella dei solfati, presenta valori bassi tra i 40 e i 60 mg/l.

Anche il contenuto di *ferro* nelle acque di falda risulta basso, spesso inferiore al limite di rilevabilità strumentale (20  $\mu\text{g}/\text{l}$ ). Il *manganese*, che presenta un comportamento abbastanza simile a quello del ferro, risulta rilevabile in concentrazioni inferiori ai 20  $\mu\text{g}/\text{l}$ .

L'*ammoniaca* è praticamente assente nelle aree di alta pianura, a cui appartiene la zona in oggetto (< 0,5 mg/l): infatti, quando l'azoto giunge in falda, in condizioni ossidate, si presenta sotto la forma nitrica (nitrati).

I *nitrati* forniscono indicazioni sulla natura antropica dell'inquinamento delle acque sotterranee. Questo è evidenziato dalla presenza di elevate concentrazioni in nitrati soprattutto nelle zone di alta pianura, in cui l'acquifero non è confinato e protetto dalle infiltrazioni superficiali. Nell'area in oggetto, le concentrazioni in nitrati si attestano su valori medi che variano da 50 a 70 mg/l (superiori alla C.M.A. per l'uso potabile). Le elevate concentrazioni in nitrati di queste zone vengono solo in parte mitigate dall'azione di diluizione operata dalle dispersioni fluviali.

Assente risulta inoltre il *boro*, che si rileva con concentrazioni inferiori a 100  $\mu\text{g}/\text{l}$ . Non si rileva la presenza di *sostanze organo-alogenate* in concentrazioni significative.

### **Sismicità**

Dal punto di vista sismico, nella nuova riclassificazione sismica del territorio nazionale, contenuta nell'ODPCM n. 3274 del 20 marzo 2003, il territorio del Comune di Spilamberto è stato ricompreso in zona 3.

### **Zonizzazione acustica**

La zonizzazione definitiva del comune di Spilamberto classifica l'area del sito in oggetto come zona di classe V (aree prevalentemente industriali) a cui competono i seguenti limiti:

- limite diurno di 70 dBA;
- limite notturno di 60 dBA.

### ***(Descrizione del processo prima della dismissione da det. 107/2012)***

## **C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO**

La Ditta svolge le seguenti attività:

- trattamento biologico (D8) di rifiuti speciali non pericolosi;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi;
- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi (fanghi di depurazione) al fine del loro utilizzo come ammendante agricolo;
- produzione di energia elettrica da combustione di biogas prodotto da digestione anaerobica dei liquami.

L'AIA è richiesta per una capacità massima dell'impianto per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi pari a circa 548 t/giorno di rifiuti per 365 giorni/anno.

**L'assetto impiantistico complessivo di riferimento è quello descritto nella relazione tecnica e rappresentato nelle planimetrie allegate alla domanda di AIA e nella documentazione integrativa agli atti.**

Si tratta di un ciclo di trattamento biologico di rifiuti liquidi le cui fasi sono descritte nelle Linee guida di riferimento.

In particolare, l'impianto tratta:

- liquami suini conferiti da rete fognaria in pressione collegata agli allevamenti,
- scarti agroalimentari, tra cui sangue da impianti di macellazione, conferiti tramite autobotte,
- sottoprodotti ritirati ai sensi del Reg. CE 1069/2009 (materiali di categoria 2 se trasformati col metodo 1 in impianto autorizzato di categoria 2; stallatico, contenuto nel tubo digerente separato da quest'ultimo, latte e colostro; materiale di categoria 3).

L'impianto può essere schematicamente suddiviso nelle seguenti linee specifiche di trattamento:

1. pretrattamento e stoccaggio rifiuti in ingresso;
2. stoccaggio e pastorizzazione dei sottoprodotti (Reg. CE 1069/09);
3. digestione anaerobica (linea fanghi);
4. trattamenti aerobici (linea acque);
5. disidratazione fanghi;
6. linea utilizzazione biogas;
7. deposito preliminare D15 e messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi (fanghi da depurazione).

La principale sezione di trattamento dell'impianto in oggetto è costituita da digestori anaerobici, da cui derivano tre linee di processo:

- la linea biogas, utilizzata per il riscaldamento dei digestori e per la produzione di energia elettrica;
- la linea fanghi, utilizzata per la produzione di ammendante organico per l'agricoltura;
- la linea acque, con sezione di rimozione biologica spinta di nutrienti (azoto e fosforo) e sostanza organica a monte dell'immissione nel depuratore comunale delle acque reflue.

## **C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE.**

*(Descrizione da det. 107/2012)* L'impianto al momento è fermo e la dismissione non comporta alcun riavvio ma solamente la pulizia / bonifica dello stesso, con particolare riguardo a tubazioni, serbatoi, vasche e di gestori. L'impianto sarà successivamente riutilizzato interamente per la depurazione di reflui civili.

### **C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE**

Il precedente gestore Herambiente s.p.a. ha proposto la riconversione dell'impianto per trattare acque reflue civili. La voltura ad Enomondo della presente AIA non varia, al momento, tale destinazione.

## **C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC**

*(Descrizione da det. 107/2012)* Secondo le indicazioni fornite dalla ditta, per l'impianto si prevede una riconversione funzionale finalizzata all'impiego nel segmento della depurazione acque reflue urbane del Servizio Idrico Integrato e quindi la cessione ad altra società del gruppo; pertanto, non vengono previste allo stato attuale opere di demolizione o delocalizzazione degli impianti fissi, con l'esclusione di quelli non strettamente pertinenti alla destinazione futura dell'area quali ad es. il motore endotermico per la produzione di energia elettrica, le centrali di pastorizzazione dei rifiuti di origine animale, gli impianti di recupero biogas, ecc.

Il piano di dismissione presentato è relativo allo svuotamento, espurgo e pulizia di tutti i serbatoi, vasche, condotte e canalizzazioni atte a contenere rifiuti e sostanze liquide, palabili o semisolide, inclusi i digestori della linea di trattamento fanghi.

La ditta ha comunicato che il suddetto piano sarà condotto secondo le seguenti fasi e tempistiche:

- a. entro 31/12/2012 completamento fase 1: svuotamento e bonifica vasche, serbatoi, canalette, pozzetti ed aree di stoccaggio
- b. entro 31/12/2013 svuotamento e bonifica digestori.

L'impianto è in fermata produttiva da alcuni mesi, resa necessario per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria alle vasche di ossidazione. La riconversione dell'impianto a depuratore di acque reflue civili non comporta particolari problematiche ambientali in considerazione del fatto che i rifiuti trattati sono sempre stati non pericolosi con caratteristiche di biodegradabilità (reflui zootecnici e scarti agricoli). Non si prevedono prosecuzioni nello scarico di acque reflue industriali, e permarrà attivo unicamente il reticolo di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento.

Non sono pertanto presenti, attualmente, significative quantità di reflui o fanghi nelle sezioni della linea acque (trattamento aerobico, ispessitori, pozzetti e vasche di sedimentazione/laminazione) e si ritengono congrue le modalità di esecuzione e relativa tempistica della "fase 1" di ripristino del sito come indicato nella relazione tecnica.

Per quanto riguarda l'impianto di digestione anaerobica, che presenta elevati volumi di fanghi ancora presenti nei due bioreattori (circa 12.000 mc secondo indicazioni verbali della ditta espresse in sede di Conferenza dei Servizi), il cronoprogramma di svuotamento e pulizia è più ampio e tiene conto delle capacità ricettive degli impianti di trattamento di pertinenza della ditta, prevedendo un quantitativo di conferimenti di circa 1000 t per mese per la durata di dodici mesi circa.

Dunque la situazione impiantistica presentata è considerata accettabile nell'adempimento di quanto stabilito dalle prescrizioni specifiche di cui alla successiva sezione D.

**Aggiornamento 08/2019** : la dismissione dell'installazione è stata quasi completamente conclusa fatto salvo lo svuotamento dei digestori dei fanghi (come concesso da nulla osta Provincia di Modena prot. 34535 del 27/03/2013).

<p><b><i>D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.</i></b></p>
---

**D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO**

L'assetto tecnico dell'impianto non richiede adeguamenti, pertanto tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto..

**D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

D2.1 finalità

1. La Ditta Enomondo s.r.l. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).
2. la presente autorizzazione non consente il riavvio dell'impianto e, quindi, nemmeno il trattamento biologico (D8) ed annesso deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali che non possono più essere ritirati. Non possono essere conferiti all'impianto i liquami arrivavano

mediante fognatura dedicata da imprese del settore zootecnico. Non è autorizzato il deposito preliminare D15 e messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi (fanghi da depurazione).

3. lo svuotamento e bonifica dei digestori per la conversione ad impianto di depurazione di acque reflue dovrà essere concluso entro la scadenza naturale della presente AIA.
4. al fine dell'avvio dell'impianto di depurazione di acque reflue il gestore dovrà richiedere le opportune autorizzazioni settoriali alle amministrazioni competenti.

#### D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare **ad ARPAE di Modena e al Comune di Spilamberto annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
  - i dati relativi al piano di monitoraggio;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
  - documentazione attestante il mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o della registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile da ARPAE di Modena in accordo con la Regione Emilia Romagna. Si ricorda che a questo proposito si applicano **le sanzioni previste dall'art. 29-quatordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad ARPAE di Modena e al Comune di Spilamberto. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.
3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, informa ARPAE di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'Autorità Competente e il Comune interessato in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** ARPAE di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.

- Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all’art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall’installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.

D2.3 raccolta dati ed informazioni

- Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.

D2.4 emissioni in atmosfera

- L’impianto è fermo e non sono presenti emissioni convogliate. E’ ammesso il funzionamento della torcia di combustione del biogas al fine della messa in sicurezza dell’impianto.
- Il gestore, nell’esercizio della propria attività, deve effettuare scelte gestionali ed impiantistiche volte al contenimento delle emissioni diffuse in atmosfera generate durante la pulizia / bonifica dell’impianto. In particolare il gestore deve adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare la propagazione di odori dai digestori dei fanghi, sia durante il loro stoccaggio nel periodo di ripristino del sito, sia durante le operazioni di carico delle autobotti per il conferimento.

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

- È sempre consentito lo scarico (S2) di acque reflue domestiche in pubblica fognatura nel rispetto del Regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato.
- E’ autorizzato lo scarico S1 costituito dalle sole acque meteoriche di dilavamento (non essendoci lavorazioni nell’impianto tale scarico è assimilabile a scarico civile) in pubblica fognatura;
- Non sono autorizzati scarichi di acque reflue industriali dall’impianto.
- il gestore deve adottare tutte le precauzioni necessarie per evitare dispersioni e sversamenti all'esterno e sul piazzale durante lo svolgimento delle operazioni previste dal “piano di ripristino” ;

D2.6 emissioni nel suolo

- Il gestore nell’ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione – rifiuti, vasche dell’impianto di depurazione, vasche per acque destinate al recupero, ecc) onde evitare contaminazioni del suolo, mantenendo sempre vuoti i relativi bacini di contenimento eventualmente presenti.
- il gestore deve adottare tutte le precauzioni necessarie per evitare dispersioni e sversamenti all'esterno e sul piazzale durante lo svolgimento delle operazioni previste dal “piano di ripristino” ;

D2.7 emissioni sonore

Al fine di minimizzare l’impatto acustico, come riportato nella valutazione consegnata assieme alla domanda, il gestore deve:

- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all’impianto che lo richiedano;
- rispettare i seguenti limiti:

	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)
Classe III	60 dB(A)	50 dB(A)	5	3
Classe V	70 dB(A)	60 dB(A)		

4. utilizzare i punti di misura di cui alla valutazione consegnata assieme alla domanda di AIA per effettuare gli eventuali autocontrolli delle proprie emissioni rumorose.

#### D2.8 gestione dei rifiuti

1. È consentito lo stoccaggio di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento che all'esterno (area cortiliva), purché collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.
2. I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
3. Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice CER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).
4. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.

#### D2.9 energia

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

#### D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale devono essere seguite le modalità e le procedure definite dal proprio sistema "Gestione e controllo delle emergenze" adottato.
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima ARPAE di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

#### D2.11 gestione del fine vita dell'impianto

1. il gestore deve comunicare il termine dei lavori di dismissione previsti dal documento assunto agli atti della Provincia di Modena con prot.n. 87996 del 21/09/2012. Successivamente ARPAE di Modena disporrà un sopralluogo per verificarne la corretta esecuzione e procedere con l'archiviazione della presente autorizzazione.

### **D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO**

L'impianto è in fermata produttiva da alcuni mesi; la riconversione dell'impianto a depuratore di acque reflue civili non comporta particolari problematiche ambientali in considerazione del fatto che i rifiuti trattati sono sempre stati non pericolosi con caratteristiche di biodegradabilità (reflui zootecnici e scarti agricoli).

A tal proposito, al fine del monitoraggio dell'impianto si ritiene sufficiente che il gestore rispetti anche le seguenti prescrizioni:

1. Inviare all'ARPAE di Modena e al Comune di Spilamberto preventiva comunicazione di inizio delle operazioni previste dal "piano di ripristino" con il dettaglio operativo e temporale delle operazioni in programma;

#### **D3.2 Criteri generali per il monitoraggio**

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

### ***E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE***

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
2. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
  - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
  - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
  - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
  - diminuire le emissioni in atmosfera.
3. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
4. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad ARPAE di Modena entro i successivi 30 giorni.
5. Il gestore, in fase di eventuali demolizioni, deve attentamente valutare la presenza di materiali in cemento amianto e, in caso affermativo, utilizzare le opportune procedure di rimozione in sicurezza .

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**